



# LA GRANDE DECORAZIONE

Particolarmente intensa è stata la produzione di Tommaso Aroldi nei luoghi di culto, in cui fu spesso chiamato a completare o rinnovare interi cicli decorativi dei secoli precedenti. In questi casi, operando nel solco dell'eclettismo storicista in voga nell'Italia postunitaria, rivelò un'apprezzabile capacità mimetica integrando armonicamente i suoi interventi con le pitture antiche, come ad esempio nella parrocchiale di Vicomosciano. In altri casi, non vincolato da preesistenze, operò con maggiore originalità.

Per tanti edifici sacri, per lo più di consistenti proporzioni, Aroldi realizzò decine di disegni, bozzetti e cartoni che ci sono pervenuti, di cui è qui esposta una selezione. Alcuni, come nel caso del disegno acquarellato per la parrocchiale di Correggioverde, non vennero mai realizzati. La rapidità con cui i cantieri procedevano, talora anche contemporaneamente, lascia comunque pensare che Aroldi, dopo la progettazione d'insieme, riservasse per sé la realizzazione delle porzioni più significative dell'impianto decorativo, lasciando a vari collaboratori l'esecuzione delle opere di contorno.

Ma è soprattutto per l'edilizia privata che Aroldi concepì le più scenografiche e fantasiose macchine decorative: pur attingendo a piene mani dai repertori ornamentali del tempo, rielaborava creativamente le sue fonti e personalizzava il prodotto finale sulla base dei gusti, della cultura e della storia familiare dei suoi committenti: si va dalle figurazioni allegoriche agli inserti paesaggistici, dagli amorini svolazzanti a caleidoscopiche figurazioni geometriche, de elementi del mondo vegetale a figurazioni di gusto orientaleggiante, in una frequente coesistenza di realtà e fantasia, di citazioni storico-letterarie e richiami al presente, che trovò il suo culmine nella "Camera Egizia" di Palazzo Mossina a Guastalla, oggi solo parzialmente conservata, ma il cui impianto decorativo ha potuto essere ricostruito attraverso numerosi disegni e cartoni inediti che vengono presentati nella sezione guastallese di questa mostra.

